

Robinia

Robinia pseudoacacia L. (Famiglia: *Fabaceae*, Leguminose)

Sinonimi: Acacia, Gaggia

Albero ornamentale e forestale importato dall'America settentrionale. Si inselvatichisce facilmente e forma popolamenti densi, arricchisce il terreno con composti azotati, ostacola o modifica la flora indigena.

Robinia pseudoacacia L.

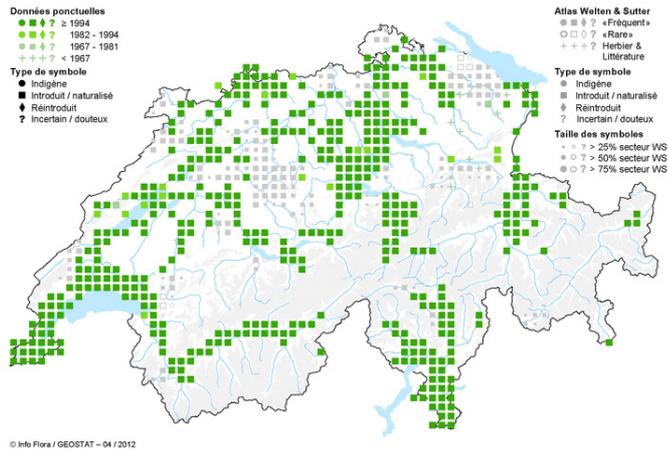


Foto: S. Rometsch

Caratteristiche

Albero deciduo, alto fino a 30 m. La corteccia, grigio-bruna, ha solchi verticali profondi e i rami sono spinosi. Le foglie sono imparipennate con segmenti (13-15) ellittici a margine intero, lunghi 2-5 cm. Le stipole sono trasformate in spine robuste. I fiori sono bianchi, profumati, organizzati in racemi radi e pendenti, lunghi 10-20 cm. I frutti sono baccelli secchi, lunghi 4-10 cm, e contengono semi arrotondati. La fioritura ha luogo da maggio a giugno.

Habitat

La Robinia predilige i luoghi secchi e caldi. La si trova nelle golene, nelle radure forestali, sulle pareti rocciose, lungo i sentieri, gli argini, nei terreni ruderali e negli incolti, prevalentemente in pianura.

Distribuzione

La Robinia è originaria dell'America settentrionale ed è stata introdotta in Europa nel 1630, dove è diffusamente coltivata dal 1750. La robinia è invasiva in tutta l'Europa orientale e meridionale; è diffusa e abbondante in tutta la Svizzera, in particolare in Ticino.

Biologia

La Robinia ha una vita relativamente corta. Si tratta di una specie pioniere: nella zona di origine ha un ruolo ecologico temporaneo prima di essere sostituita da altre essenze. I semi sono trasportati dal vento fino a 100 m di distanza e conservano la germinabilità per molti anni. Per germinare richiedono la luce. Le radici possono rigettare abbondantemente. La specie può inserirsi in formazioni dense o colonizzare i prati magri.

Pericoli

Persone: la corteccia, i semi e le foglie sono velenose (lectina): l'ingestione di piccoli quantitativi provoca dolori di stomaco, nausea, vomito e un innalzamento della frequenza delle pulsazioni. Può essere mortale per gli animali.

Natura: la Robinia è una pianta a crescita rapida, capace di occupare ampie superfici grazie agli stoloni e all'emissione di polloni in caso di taglio. I popolamenti possono essere molto densi e soppiantare cespugli e alberi indigeni. L'albero fissa l'azoto atmosferico e arricchisce il suolo, che diventa inadatto alle specie dei terreni magri. Nelle stazioni pioniere la successione è fortemente accelerata, con conseguente esclusione delle specie pioniere indigene.

Prevenzione e lotta

Non diffondere né i semi né le piante, in particolare presso le riserve naturali e i tipi di vegetazione degni di protezione. Una lotta male imposta può avere effetti controproducenti. Dopo il taglio la specie emette numerosi e vigorosi polloni dalle radici. Dopo gli interventi è necessario controllare le zone trattate, estirpare i germogli, le giovani piante e le radici di alberi abbattuti. Non depositare in giardino, non gettare nel composto e non consegnare ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi le piante e le radici. Unicamente il compostaggio professionale con fase di igienizzazione o il trattamento in un impianto di metanizzazione sono consigliati, altrimenti resta l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti. Per evitare che le piante rigettino, è possibile praticare la cercinatura: asportare un anello di corteccia su una larghezza di 15 cm. In questo modo le radici non ricevono più riserve e l'anno successivo l'albero può essere abbattuto senza che produca polloni.

A chi segnalare, a chi chiedere una consulenza?

Per assicurare una sorveglianza e una lotta efficace è indispensabile segnalare le stazioni di una neofita invasiva. I servizi cantonali per la protezione dell'ambiente e della natura, o i comuni toccati dall'argomento raccolgono queste informazioni. Secondo la specie e da dove si trova anche altri servizi sono interessati, come per esempio il servizio fitosanitario, il servizio forestale, l'agricoltura, le strade e le FFS. Per il Ticino trovate informazioni e indirizzi di contatto al sito <http://www.ti.ch/organismi>.

È pure possibile segnalare la stazione tramite il taccuino online d'Info Flora o grazie agli altri strumenti proposti alla pagina <http://www.infoflora.ch/it/mie-osservazioni/>. Per ulteriori informazioni riguardo al tema delle neofite vogliate contattare Sibyl Rometsch (sibyl.rometsch@infoflora.ch).

Nel caso ci fossero dubbi sulla determinazione della specie, vi consigliamo di consultare Flora Helvetica con chiave di determinazione (Konrad Lauber / Gerhart Wagner / Andreas Gygax; 2012; éditions Haupt, Berne). Potete anche inviare una fotografia digitale o un esemplare secco (foglie, fusti con fiori e/o frutti) – tra due fogli di giornale indicando il luogo del ritrovamento - a S. Rometsch, Info Flora, c/o Botanischer Garten, Altenbergrain 21, 3013 Bern, (sibyl.rometsch@infoflora.ch).

Altre informazioni e letteratura specializzata

<http://www.floraweb.de/neoflora/handbuch/robiniapseudoacacia.html>

<http://www.nps.gov/plants/alien/fact/rops1.htm>

<http://www.aln.zh.ch/internet/baudirektion/aln/de/naturschutz/verffentlichungen.html>

Dirk Monika, 2011, Die Robinie : Bewertung von Bekämpfungsmassnahmen nach 20 Jahren

Robinienforschung, Vortrag im Rahmen der Naturschutzakademie Hessen „invasive Gehölze“.

Klauck E.J., 1988, *Die Sambucus nigra-Robinia pseudacacia-Gesellschaft und ihre geographische Gliederung*. Tuexenia 8, 281-286.

Kowarik I., 2003, *Biologische Invasionen - Neophyten und Neozoen in Mitteleuropa*, Ulmer Verlag, Stuttgart.

Ludwig M., 2000, *Neue Tiere & Pflanzen in der heimischen Natur*. BLV, München.